

**Concerto della  
Corale Controcanto**  
Direttore Cesare Amurri



**Domenica 10 maggio 2026 ore 16.00**  
Presso la Chiesa Parrocchiale di Cristo Re  
Via Galeno 32 – Milano  
— ingresso libero —

## Mese di Maggio

in onore di  
Maria Santissima  
reciteremo il  
**Rosario**  
ogni giovedì  
**in chiesa alle ore 21**  
e, ove richiesto,  
**nei caseggiati.**

Rivolgersi per questo  
ai sacerdoti

Parrocchia San Michele  
Arcangelo in Precotto

**MADONNA PELLEGRINA  
DI FATIMA**  
**3-10 MAGGIO**  
Consultare i volantini

## Beatificazione a Bologna

**Domenica 27 settembre** alle 17 nella Basilica di San Petronio saranno beatificati don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e **padre Martino Capelli, dehoniano**, sacerdoti uccisi nel 1944 negli eccidi di Monte Sole. La Messa solenne, presieduta dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e concelebrata dall'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi, insieme a don Fabio Attard, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana e **Padre Carlos Luis Suárez Cordoniù, Superiore generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.**

Sul sito parrocchiale informazioni sull'evento (pagina iniziale, verso il fondo).

**Si pensa di organizzare un pullman, con questo programma di massima:**

- . partenza da Milano ore 7
- . visita a Bologna, pranzo a carico dei partecipanti
- . ore 16 in San Petronio
- . partenza da Bologna per il ritorno ore 20

**Costo per persona: 40 euro (solo pullman)**

Iscrizioni (caparra di 20 euro): chiedere a p. Giorgio o Francesco

Se **entro il 31 maggio** ci saranno almeno 40 partecipanti, si organizzerà il viaggio. Nel caso non si raggiungano i 40 partecipanti, la caparra verrà restituita o usata per una soluzione alternativa (per esempio: viaggio in treno)

**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## P. Martino Capelli - Martire dehoniano

In questo Foglio di collegamento si trova l'annuncio della **beatificazione di un Padre Dehoniano, Martino Capelli**: sarebbe poco utile proporre in queste righe la sua biografia e quanto si può trovare nel sito parrocchiale, a cui si rimanda. Invece vale la pena ricordare alcune cose che hanno a che fare con il momento presente, anche della nostra comunità. **P. Martino è uno dei 5 giovanissimi sacerdoti uccisi nella così detta Strage di Marzabotto** tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 1944.

Questi preti (a differenza di altri) hanno voluto (potevano scappare; p. Martino era stato richiamato a Bologna dai suoi superiori e non ha "obbedito") **morire con la propria gente**, accompagnando più di 700 vecchi, donne e bambini nella stessa morte, moltissimi in preghiera con Maria e davanti all'Eucaristia. Non hanno fatto molte considerazioni "politiche", di chi fosse la colpa, del perchè della guerra e della strage: si sono **messi dalla parte di chi soffre e muore, offrendo la loro vita** con quella di Gesù. La beatificazione è un segno importante: la Chiesa ci dice che questa è **la strada della pace**, di cui molto parliamo. Gesù (crocifisso e risorto) è la nostra pace.

Anche quest'anno, all'inizio di luglio, **un gruppo di ragazzi della nostra parrocchia** (che più volte al mese si ritrovano per parlare di queste cose, nelle "Domeniche per la pace") trascorrerà una settimana, certo anche di vacanza, a riflettere **nei luoghi di quella strage**, a Monte Sole. Una decina di loro ci ritornano per la quinta volta, attratti dalla **forza silenziosa, ma estremamente eloquente, di quei luoghi** che insieme al martirio di molti (siamo alloggiati vicino all'Oratorio dove sono stati uccisi 50 bambini...) parlano di preghiera, di Costituzione della Repubblica e di impegno civile e di fratellanza; **parlano del silenzio**, senza il quale la bontà e la generosità, la pace e la giustizia non possono trovare spazio nella nostra vita.

A volte si sente dire che in parrocchia non ci sono "attività" per i giovani: ma è questo quello che cercano?



# Lettura settimanale - Evangelo secondo Marco 2,13-17

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## Padre Nostro....

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

## DOMANDE

- Gesù chiama Matteo e gli dice: "Seguimi!". Chi deve seguire Gesù?

- Il pasto di Gesù in casa di Matteo è motivo di critica a Gesù: perchè?

- Chi sono oggi i malati, i peccatori, quelli che Gesù accoglie?

## RIFLESSIONI

- Troviamo Gesù in cammino, lungo il mare: è una costante, Gesù non si ferma nelle case e chiederà ai suoi discepoli di fare lo stesso quando li manderà in missione.

- La strada risulta un elemento determinante della missione di Gesù e quindi della missione della Chiesa.

- Gesù chiama Matteo, uno che riscuote le tasse: un funzionario di Roma, pur essendo giudeo. Era quindi ritenuto un "venduto", un "traditore". Sappiamo poi che i pubblicani, come Matteo, ricavavano il loro compenso aumentando le tasse.

- Matteo è quindi ritenuto un vero peccatore, sia dal punto di vista personale che dal punto di vista sociale. Niente di strano se suscita protesta e disapprovazione la scelta di Gesù di chiamarlo e poi di andare a casa sua a mangiare con gli amici di Matteo. D'altra parte è proprio del modo di fare di Gesù mangiare con

i suoi amici: pensiamo all'Eucaristia, culmine del nostro rapporto con Lui.

-La possibilità di riscatto per i peccatori è la Buona Notizia di Gesù, il motivo per cui il Figlio di Dio si è fatto uomo: per darci un tempo di conversione in vista dell'ultimo giorno e del Giudizio finale. Facendoci pregustare il Regno con la sua bontà, Gesù ci invita ad entrarvi già da ora. E la partecipazione alla mensa eucaristica è in segno che ci siamo entrati.

- Gli scribi farisei chiedono spiegazione ai discepoli: il Maestro aveva sempre degli intermediari, anche i farisei li avevano e poi non volevano farsi vedere che parlavano con Gesù. Anche in questo caso Gesù non si avvale di intermediari, risponde Lui direttamente, riduce le distanze tra noi e Dio.

- Gesù si interessa dei peccatori, non dei giusti; dei malati, non dei sani. La chiesa non sembra a volte andare sulla stessa strada.

- Nel nostro tempo, per esempio si è discusso molto sulle "disposizioni" della Chiesa nei riguardi dei divorziati risposati che non possono avere accesso ai sacramenti: è un problema reale, che bisogna affrontare come discepoli di Gesù.

- La chiesa è una realtà di Dio, ma è anche una organizzazione e come tale ha regole; queste possono essere cambiate, ma se prima non cambia il cuore dei credenti esse non hanno senso. Gesù punta alla conversione del cuore prima che al cambiamento

delle leggi. L'attenzione di Gesù deve essere la nostra, poi cambieranno anche le leggi.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.*

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto: così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.*

*Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu gradisci la sincerità nel mio  
intimo, nel segreto del cuore mi insegni  
la sapienza.*

*Aspergimi con rami d'issòpo e sarò  
puro; lavami e sarò più bianco della  
neve. Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.*

*Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.*

*Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.*

*Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.*

*Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio,  
non disprezzi.*

*Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.  
Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo  
altare.*

*dal salmo 51*